

## ATLETICA LEGGERA

# Fabrizio Fabbrì, assalto alla quota 22: «Ma non sarà un'ossessione»

Ferri all'interno



# Fabbri, quota 22 metri non è più un miraggio

Il pesista fiorentino si racconta: «Il mio rapporto con Dal Soglio fondamentale». Obiettivo Olimpiadi e quel traguardo di Andrei

## ATLETICA

di Fabio Ferri

La **traiettorie** del peso lanciato da Leonardo Fabbri è partita da Bagno a Ripoli e atterrerà a Tokyo in Giappone tra qualche mese. Il prossimo luglio infatti inizierà la 32ª edizione delle Olimpiadi e Leonardo ci sarà con addosso i colori azzurri. Il ventiduenne pesista fiorentino del resto è stato protagonista di un avvio di 2020 da record, anzi è stato protagonista di un inizio di anno in cui i record li ha polverizzati. A gennaio, in Sud Africa, con un lancio da 21,32 metri, misura minima per qualificarsi a Tokyo, ha superato il lancio ottenuto da Paolo Dal Soglio nel 1996, piazzandosi al secondo posto nella classifica delle migliori prestazioni azzurre.

A febbraio poi Leonardo ha raddoppiato, spedendo il peso a 21,59 metri in una gara in Svezia. Una misura che gli è valsa il primato italiano indoor davanti ad un mostro sacro come il fiorentino Alessandro Andrei e lo stesso Paolo Del Soglio. Fabbri sta riscrivendo il libro dei record azzurri, ma se lo chiamate Mister 21 questo ragazzone di due metri per oltre 130 chili sorriderà umile.

L'allievo ha così superato il maestro, già perché oggi Paolo Dal Soglio è proprio l'allenatore di Leonardo, oltre che una delle persone più contente del risulta-

### LE PAROLE DEL TECNICO

«Sono felice perché i risultati di Leo stanno arrivando e non ci vogliamo fermare»



Leonardo Fabbri insieme al suo allenatore Paolo Dal Soglio

to di Fabbri: «Sono stato felicissimo, perché ci si allena per crescere e poi oggi il peso è a livelli straordinari. Se vogliamo essere presenti nelle grandi competizioni non ci si può fermare a 21 metri, che erano una gran misura ai miei tempi. Sono felice perché i risultati di Leo stanno arrivando. Non mi crea nessun problema essere secondo o terzo nella storia italiana»

**Oltre ad un allenatore e ad un punto di riferimento chi è per lei Paolo Dal Soglio?**

«Gli devo tanto, grazie a lui sto ottenendo dei bei risultati e sto lanciando bene. Durante le 24 ore riesce a gestirmi da atleta. Mi aiuta tutto il giorno, non solo nelle poche ore che passiamo in pedana».

**Dal Soglio l'ha «perdonata» per averlo superato, ma cosa vuol dire aver lanciato a 21,32 metri?**

«È la prima volta in cui ho infranto il muro dei 21 metri. È stata una gioia enorme. Fare 21 metri è una cosa incredibile per un pesista. È successo in un modo un po' particolare perché ero stato fermo dieci giorni ed avevo fatto solamente una seduta di lanci. Viste le condizioni pronosticavo di fare 20 metri, invece sono riuscito a fare 21,32 e questo mi ha dato molta fiducia per le gare successive».

**Con la misura di 21, 32 si sono aperte le porte per le Olimpiadi di Tokyo 2020**

«Ho conseguito la misura minima per qualificarmi ed è venuta facilmente. Ci contavo, ma ci sono riuscito alla prima gara. Adesso devo migliorare ancora».

**La misura di 21,59 metri ottenuta in indoor invece che cosa significa per lei?**

«Quel 21,59 è la misura con cui ho scavalcato Alessandro Andrei, che per tutti i fiorentini e non solo è un mito. Sono stato molto contento, anche se speravo di fare qualcosa in più durante questa stagione invernale, però ho superato Andrei e l'importante era quello. Tolto il Mondiale Indoor, il mio obiettivo era ottenere il record italiano e ce l'ho fatta».

**Andrei rimane però titolare della miglior prestazione italiana all'aperto, con una misura da 22,91 metri ottenuta nel 1987 che è stata anche record del mondo.**

«È una signora misura e ci hanno vinto recentemene il mondiale a Doha. Non lavoro pensando a questa misura, lavoro per migliorarmi continuamente, però se dovesse venire sarei supercontento, perché fare 22,91 vuol dire essere un bel pesista. Chissà... Lavoreremo e forse verrà»

**Miglior italiano nell'indoor, secondo per prestazione all'aperto. Che sensazioni evoca essere uno dei migliori Azzurri di sempre?**

«Non mi sento gratificato, anzi è uno stimolo per fare sempre meglio. A livello mondiale ci sono atleti che stanno andando molto forte e sto cercando di raggiungerli. Sono contento di quello che ho fatto, ma non mi voglio accontentare».

Sorride Leonardo Fabbri, il nuovo gigante del peso azzurro, che sarà a Tokyo 2020. Dal Soglio però specifica: «l'olimpiade giapponese sarà una tappa di passaggio in vista di Parigi 2024».

E allora non abituiamoci a chiamarlo Mister 21 metri, perché Leonardo Fabbri vuole spedire il peso ancora più lontano.